Martedì 14 Gennaio 1902.

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 12.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno . » 22
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Note Commerciali.

IL CAFFÈ E LO ZUCCHERO

Splendida conferma dei fatti ad una tesi liberale.

In seguito alla diminuzione di 20 lire al quintale nel dazio sul caffè, come conseguenza dell'accordo col Brasile, si era preveduta una perdita di due milioni e mezzo nelle entrate doganali. Questa perdita non si è verificata.

L'introito del dazio sul caffè rimase quasi identico, e siccome era stato ridotto a 17 milioni, col bilancio nuovo viene riportato a 20 milioni nel preventivo.

Ciò deriva necessariamente da un maggior consumo, che compensa la diminuzione del dazio.

Non è questa una splendida conferma della tesi liberale in fatto di dazi sui consumi?

*

Quanto allo zucchero poi, l'aumento della fabbricazione all'interno, aveva fatto presagire una diminuzione di entrata doganale. Quanto più zucchero si fabbricava all'interno, tanto meno se ne sarebbe ritirato dall'estero, quindi si credette ad una diminuzione d'entrata.

Si è verificato invece il contrario. E' aumentata la produzione dello zucchero, ma è aumentato anche il consumo; sicchè l'importazione è diminuita di ben poco, e l'introito dell'erario è aumentato invece di diminuire.

Per il 1900 si era preveduto un introito di 65 milioni; invece aumentò fino a 75 milioni.

Le previsioni per il 1901, che sono di 75 milioni, già hanno dato la certezza di superare questa cifra.

Invece di una perdita quindi, la fabbricazione dello zucchero all'interno ha avvantaggiato l'erario e provocato un aumento nel consumo.

Del resto questo aumento di consumo è un altro buon sintomo delle migliorate condizioni economiche del paese.

Ed anche questo fatto viene a dimostrare che la buona finanza non consiste, no, nelle fiscalità tanto care al cuore del Sonnino, ma nell'impulso e nella protezione al lavoro produttivo — tesi democratica.

I premi per gli zuccheri.

La conferenza internazionale per i premi agli zuccheri è riconvocata per il 13 gennaio a Bruxelles.

Si smentisce che una potenza (si vorrebbe fosse la Francia) abbia proposto l'abolizione assoluta di ogni premio e le altre non consentano ad una misura così radicale, il che dovrebbe di necessità provocare maggiore ritardo.

Si vuol mantenere il segreto sulle proposte per non compromettere le deliberazioni, e l'unica cosa positiva che si sa, è che la maggioranza delle potenze propende per l'abolizione dei premi, essendosi convinte che non conviene loro sacrificare il proprio erario per distruggere la produzione dello zucchero di barbabietola, una produzione sufficiente, anzi esuberante per l'interno consumo.

IL CAMBIO DELLE CARTELLE

del Consolidato 5 per cento.

Al 30 giugno 1901 esistevano cartelle N. 1,732,156 per un capitale di lire 4,222,139,000. Furono presentate al cambio a tutto il 4 corr. alla Banca d'Italia cartelle n. 1,322,970; dall'estero 286,296; furono cambiate d'ufficio 36,948; per cambio diretto 12,884 per un totale cioè di cartelle 1,659,098, restando da presentare al cambio n. 73,058 cartelle.

Furono ammesse al cambio n. 1,312,357 cartelle presentate dalla Banca d'Italia per lire 3,056,970,500; n. 12,884 cartelle per cambio diretto per lire 30,304,100; n. 36,943 per cambio d'ufficio per lire 86,081,900; n. 285,296 cartelle dall'estero per lire 893,889,400, e cioè un totale di 1,648,465 cartelle per lire 4,077,245,900.

Per n. 10,618 cartelle, differenza fra le cartelle presentate e quelle ammesse al cambio, sono in corso le operazioni di verifica.

Tra le cartelle presentate al cambio molte vennero riconosciute di provenienza furtiva benchè possedute da personaggi e da istituti di credito di primo ordine.

Molte cartelle non furono ammesse al cambio benchè possedute da personaggi e da istituti presentate ai cambi precedenti, altre perchè distrutte in parte, non presentavano i contrassegni necessari per il confronto colla matrice.

Interessi e cronache provinciali.

La rinnovazione pei Consigli comunali.

Da qualche Comune della nostra Provincia ci si è scritto chiedendoci quali siano le epoche segnate dalle norme vigenti per la scadenza dei poteri nei Municipi.

La sola norma vigente, che sappiamo, è la seguente circolare diramata due anni sono dal Ministero dell'Interno ai Prefetti:

Consigli com. sciolti e ricostituiti — Durata in carica — Compulo del triennio.

Per opportuna norma comunico SS. LL. seguente parere Consiglio Stato 7 aprile corrente, adottato dal Ministero. " Pei Consigli comunali sciolti e ricostituiti posteriormente alle elezioni generali del 1895, fra la sessione di primavera e quella di autunno, il triennio comincia dalla sessione autunnale successiva, e ciascun anno perciò si compie con la sessione di primavera. Invece, per quelli ricostituiti dopo la sessione di autunno e prima della sessione di primavera, il primo anno si compie con la prima sessione primaverile successiva alle elezioni, e perciò il triennio viene a scadere dopo tre sessioni di primavera e due di autunno„.

Pel Ministro: *Marsengo.*

Tirate le somme, adunque, le elezioni parziali amministrative, se non avviene qualche cosa di nuovo, dovranno avere luogo nel mese di giugno dell'*anno corr.*

Tuttavia, se v'è chi ne sa di più, ci corregga, che ci farà placere.

Note agrarie.

Il Congresso internazionale d'agricoltura a Roma.

La Commissione ordinatrice di questo Congresso, si è radunata in Roma, sotto la presidenza del Ministro Baccelli, e del marchese Cappelli, deliberando:

1. Che in massima il Congresso si abbia a *tenere* dal 28 aprile al 15 maggio del 1902;

2. Che s'abbia a dare un notevole sviluppo alle *escursioni, organizzandole* al Fucino, nelle regioni mediterranea ed adriatica, in Sicilia e nell'Alta Italia, specialmente nelle regioni delle bonifiche, delle irrigazioni e della bachicoltura;

3. Che a questo scopo il Ministero d'agricoltura pregherà i sindaci di Roma Napoli, Palermo, Bologna, Milano e Torino di voler costituire altrettanti Comitati locali per aiutare la Commis*sione centrale nel difficile* lavoro di organizzare le escursioni;

4. Che per aderire al desiderio della Commissione internazionale pei Congressi di viticoltura che ha sede a Parigi, sarà tenuta una sezione speciale viticolo-enologica del Congresso. I temi e le comunicazioni relative a questa sezione si svolgeranno a Torino, ove il Congresso verrà chiuso, ed ove sarà in quell'epoca aperta la esposizione di vini, olii e *conserve alimentari.*

5. Che il segretario generale si metta frattanto in comunicazione cogli studiosi dell'estero per raccogliere adesioni e comunicazioni al Congresso.

6. Che la prossima seduta si terrà a Roma il 19 gennaio.

Nel mondo dei Maestri.

Alla Sezione di Aviano.

Aviano, 12 — *(Cinquedita.)* Domenica ebbero luogo le nomine del Circolo magistrale di qui e riuscirono eletti: a consigliere provinciale il direttore didattico sig. Silvio Boccato, a presidente il maestro signor Girolamo Coletti, a *consiglieri* i signori *Tonello* Alfonso e Da Re Umberto, a segretario il sig. Giacomo della Puppa. Tali nomine non è a dire ebbero le generali approvazioni.

Premi ai maestri benemeriti.

Si ha da Roma che al Ministero della pubblica istruzione sono pronte alcune centinaia di decreti di benemerenza a dei maestri elementari.

La Commissione incaricata di conferire la pensione maurizjana a maestri benemeriti si è adunata ed ha scelto quattro nomi, due fra gli insegnanti di grado superiore e due fra quelli di grado inferiore.

Si crede che a questi ultimi toccherà la pensione di duecento cinquanta lire annue e le decorazioni relative.

Piccola posta. — Signori G. B. G. — S. G. — I. S. — O. N.: i vostri rispettivi articoli, naturalmente, opportuni prima, non hanno più ragione alcuna di essere pubblicati, dopo la soluzione avutasi nell'assemblea di domenica.

Sacile, 13 gennaio — **L'inaugurazione della Scuola popolare.** — Più di centocinquanta persone, tra cui non mancavano le gentili signore, intervennero alla inaugurazione della Scuola popolare nella sala del palazzo della Scuola normale. Per il primo prese la parola il sindaco sig. Lacchin che, elogiato l'indefesso lavoro del Comitato promotore, dichiarò aperto il secondo anno della Scuola, augurando ad essa di progredire aiutata dai numerosi oblatori, i quali vorranno certo intervenire con assiduità.

Il presidente della società per l'Insegn. popolare, dott. Castellano, ringraziò pure tutti gli insegnanti e in special modo quelli della Scuola normale, dell'attiva loro partecipazione e osserva con placere che il numero dei presenti di tutti i ceti è la miglior garanzia che la Scuola si soffermerà; e lusinghieri indizi sono pure le numerose oblazioni da parte di operai, e l'intervento all'inaugurazione del Direttore della Scuola tecnica di Pordenone, della Scuola superiore popolare di Udine e del « Friuli » che si fecero rappresentare oggi qui. L'*esempio* dei due concittadini avv. Gasparotto e prof. Spago che tanto s'innalzarono con l'istruzione *invita* tutti ad emularli, oggimai che è evidente a tutti l'utilità della coltura: noi portiamo il nostro piccolo contributo alla verità, a quella verità che si farà strada ad onta di tutti quelli che hanno interesse ad oscurarla. Vivi applausi accolsero le parole del sindaco e del presidente il quale cedette la parola al vicepresid. sig. Giacomo Camilotti, sul tema: « La nostra Scuola, il popolo e l'istruzione ».

Troppo lungo sarebbe riassumere qui la chiara, succosa e brillante conferenza, tenuta con eletta parola e con felici accenni letterari dall'egregio oratore che riscosse alla fine calorosi applausi.

Dirò solo come in essa (che sarebbe ben meritevole d'esser data alle stampe) fatta la critica del passato della Scuola ed esposto quanto, per la esperienza avuta, fu stabilito per quest'anno, l'oratore esamina e combatte con copia di fatti e con serrato ragionamento tutte le ragioni e i pretesti *che impediscono la diffusione dell'istruzione*: l'apatia, la diffidenza, l'inerzia, i pregiudizi contro la scienza cui accusano di non spiegare il perchè delle cose, di creare gli spostati, di pervertire anzichè elevare.

Chiude accennando all'importanza educativa dell'esempio e alla parte essenziale ch'è affidata all'istruzione per l'assetto e pel benessere del presente e dell'avvenire.

Pordenone, 13 — **Il successo della conferenza Moretti.** — Mi accingevo a darvi conto della conferenza di ieri del vostro *Paolo Moretti*, quando mi è capitato il giornale e ho trovato che ve ne aveva scritto l'altro più sollecito vostro corrispondente.

Vi dirò ora adunque dell'effetto della conferenza, il quale è stato grandissimo. Ier sera non vi fu ritrovo che non se ne parlasse; e oggi pure si continua a discorrerne.

Lasciamo stare quello che si va ora dicendo del conferenziere, che ha trattato il tema con mirabile ordine e chiarezza di parola. Lasciamo stare quello che tutti ammettono: essere stata la sua una convincente dimostrazione che sciogliendo il problema della casa, s'incomincia dalla base del problema *sociale*, il quale reclama tranquillità nelle famiglie, contentezza nelle anime. Ma *non posso tacere come da* tutti si discute oggi del dovere che hanno Società operaia, Municipio, Capitalisti, Proprietari delle locali manifatture di unirsi assieme per fornire il capitale occorrente alla costruzione delle case operaie.

Vi ha chi non vorrebbe alla impresa umanitaria e civile i signori Capitalisti, i quali potrebbero imporre e valersi dell'istrumento della casa per sovrap*porsi alla libertà degli operai.* Alcuni credono che lo stesso Municipio dovrebbe restar estraneo alla esposizione di capitali, mentre si dovrebbe limitare ad una semplice sorveglianza nei riguardi della igiene, e, magari, a platonici eccitamenti alla iniziativa privata.

Non trovato però un solo che pensi e creda che la Società operaia, ormai forte anche di materiale ricchezza, non sia quella che dovrebbe fare il supremo sforzo reclamato non solo dalla morale e dalle umane locali necessità, ma eziandio dal suo stesso interesse.

Io sono fra quelli che credono essere dovere sopratutto del Comune l'accorrere con tutta la sua forza morale non solo, ma anche facendo materiali sacrifici, se occorressero, per migliorare l'abitazione delle classi povere. E' questo un'interesse cittadino del massimo ordine. Avere casa sana e a buon mercato è quello che maggiormente importa a ciascuna famiglia. E in Palazzo, dove si dovrebbe rappresentare l'intima aspirazione della cittadinanza, non si dovrebbe lesinare al riguardo.

Lesinando, i padri coscritti indicano di avere anima gretta, e di intendere soltanto la possibile felicità sociale se ha per base lo incremento della plutocrazia; mostrano, cioè, che non comprendono che ricchezza vera, efficace, fornite di tranquillità, è la ricchezza sparsa, non quella che in poche mani si concentra.

Ma dico e sostengo, come tutti ho sentito dire e sostenere, che è indegno di una Società operaia impiegare i capitali raccolti dall'operaio nelle sterilizzanti ipoteche, nei medioevali mutui anzichè in case, che con tutta sicurezza *potrebbe affidare agli operai in affitto,* ritraendo quell'utile, che dal mutuo crede poter ricavare. Ma non solo in affitto la casa la Società operaia dovrebbe concedere, ma anche in proprietà con una percentuale di ammortamento del capitale impiegato nella costruzione.

I capoccia sadramentano che il problema è difficile, arduo addirittura. Oh! menti poco evangeliche e cristiane, sbarazzatevi dalle idee feudali, che ancora rimangono in voi; non vi seduca il pagano concetto di mangiare in perpetuo un frutto senza il lavoro, impiegando solo forza di capitale. Pensate invece che la ricchezza ha da essere sempre benefica rinnovandosi col beneficio.

La nostra Società operaia ha cento mila lire e più collocate a mutuo. Le metta, invece, nella costruzione di case operaie, conserverà la sua ricchezza, beneficherà non solo quegli operai, che quelle case occuperanno, ma tutti gli *altri*, per il necessario *rinvilio* degli affitti, che ne sarà la conseguenza.

*

Dopo la conferenza buon numero di democratici si trovarono nella sala dell'Albergo delle « Quattro Corone » a festeggiare il conferenziere. Fu a lui, e a due suoi amici venuti con lui da Udine, offerto un modesto spuntino. Gli fu detto come la democrazia pordenonese, soddisfatta, gli sia rimasta grata.

Pre' Giusto.

(Ci perdoni l'amico *Pre' Giusto*. Non è nè vera, nè falsa modestia; è semplicemente per un principio sistematico che sopprimiamo quanto di cortese ed affettuoso — fin troppo — l'egregio amico aggiunge al riguardo nostro, anche a nome degli amici, ai quali, ed a lui, esprimiamo vive grazie. — *N. d. Dir.*)

Tricesimo, 13 — **Ancora i funebri Zanuttini.** — Ecco i maggiori particolari non potuti raccogliere nella corrispondenza riassuntiva di ieri:

Il Corteo — Procedevano le insegne ecclesiastiche; indi le corone della famiglia, della Società Operaia, dell'amico Italico di Montegnacco, dei farmacisti e medici dei Comuni di Tricesimo, Tarcento e Cassacco portate a mano.

Seguiva il carro delle corone, cui facevano seguito le bande della Società Operaia di Tricesimo e quella parocchiale di Adorgnano, il clero, indi il carro di prima classe con la salma.

Seguivano il carro i parenti del defunto ed ai lati dello stesso stavano il sindaco di Tricesimo, il deputato Caratti, il maggiore medico cav. Michieli direttore dell'Ospedale militare di Udine, il medico anziano del distretto di Tarcento, dott. Gervasi di Nimis, il magg. Clivio del regg. cavall. « Saluzzo », il *consigliere provinciale* nob. *Antonino* Deciani, l'avv. cav. dott. Pietro Capellani, il presidente della Società Operaia di Tricesimo, sig. *Giovanni* Sbuelz.

Del seguito facevano parte la Giunta ed il Consiglio comunale di Tricesimo al completo, la Giunta di Reana del Rojale e quella di Cassacco, la Congregazione di Carità di Tricesimo con tutti i suoi membri, la Direzione, il Consiglio, e gran parte dei soci della Società Operaia *con* il *gonfalone*; il nipote dottor Antonio de Pilosio, i nipoti Achille ed Ettore Zanuttini di Cividale, il cognato nobile Giulio Boreatti, il cap. conte Beria di Sale, il ten. Guasio, il ten. medico dott. Alb. Cossù, il co. dott. Sebastiano di Montegnacco medico di Tarcento, il dott. Alberto Carnelutti, il dott. Sartori di Pagnacco, il dott. Ettore Morgante di Tarcento, il prof. Guido Berghinz in rapp dell'Ospedale civile di Udine, *il dott. Ettore Giorgini di Treppo,* il dott. Copetti di Colloredo, il medico prov. dott. Frattini rappresentato dal Sindaco, il dott. Luigi Minini, il dott. Gino Tami, il dott. Silvio Carnelutti anche per il fratello dott. Giovanni e cognato G. B. Battistoni, il sig. Tellini Ed. anche per la famiglia Canciani, il dott. Giuseppe Morgante, il dott. Camillo Mauroner.

Italico di Montegnacco rappres. l'ing. Ottavi ed il Tennis Club Tricesimo; S. Montegnacco rappres. anche i fratelli Guglielmo Angelo e Don Virgilio, Luigi Carnelutti, Ettore Sala, Giovanni Turchetti, notaio dott. Nascimbeni, Giov. Chiurlo, Giuseppe Bisutti, Scolari Ercole capostazione di Reana, Aleardo Chiussi in rapp. del padre col. Osvaldo Chiussi e le famiglie Bertacioli D'Agostini, avv. Giuseppe Biasutti, Bortolotti Arnaldo ed Eugenio, Giosuè Carnelutti, avv. Luigi Perissutti, Capellari Vittorio, dott. Antonio Linda, Guido Carnelutti, dott. Urbano Capsoni, ten. co. Giacomo *di Prampero* in rappr. del padre senatore Antonino, Andreoli Luca sindaco di Segnacco, Doretti Emilio rappr. il sig. Domenico de Candido, avv. Giuseppe Doretti rappresentante l'ingegner Rubio, Aldo Feruglio, Toffolin Giuseppe, Piussi Bonifacio, Cesare Cionfero, Turchetti Tomaso, anche per il fratello dott. Giuseppe pretore a S. Daniele, Morgante Oreste, Massimo Marcuzzi di Reana, Moretti Augusto, notaio de Fornera anche il cav. *dott. Giov.* Batt. Romano, dott. Ottavio Merluzzi, Candotti Fabio, contessa Carolina Valentinis e figlie, Pignoni Augusto, Lino Anzil, Gino Trevisan, Furchia Ernesto per sè e famiglie, Bruseschi e Corradina, nob. Orgnani Ant. Orgnani Martina, nob. Giuseppe ing. Paoluzzi, Muratti Giusto, de Rubeis Leonardo, Rigo G. B. capo stazione di Tricesimo, Montegnacco Leandro, conte Armando Berlinghieri, signora Silvia Chiussi ecc.

Il numero delle torcie era di circa 1200.

Si *calcolano circa* 6000 le persone che assistevano ai funebri, talchè il corteo dovette girare l'intero paese.

Eccovi ora l'elenco delle

Corone: Famiglia De Pilosio, Giovanna Corradina-Sbuelz, famiglia nob. Boreatti, famiglia Antonino Deciani, famiglia ing. Ottavi, famiglia dott. Gervasi di Nimis, Medici del Presidio di Udine, Ufficiali Regg. Cavalleggeri Saluzzo, famiglia cav. dott. Andrea di Montegnacco di Milano, Municipio di Tricesimo, famiglia Arnaldo Bortolotti e Carnelutti, dott. Camillo Mauroner di Venezia, Emilio Mauroner, famiglia Turchir di Artegna, famiglia ing. Paoluzzi, famiglia dott. Lucio de Fornera, famiglia Tullio G. B., famiglia Berlinghieri, famiglia Valentinis di Tricesimo.

Offerte per corone — Sbuelz G. B. di Tricesimo lire 20, deputato Caratti 20.

Ringraziamento. La famiglia Zanuttini, commossa dalle innumerevoli attestazioni di simpatia e di compianto avute nella luttuosissima circostanza della perdita del suo Capo, sente il dovere di ringraziare vivamente tutti gli amici, le *rappresentanze* e l'intera popolazione che vollero in tanti modi tributare così solenne ed indimenticabile omaggio di stima, di affetto, di venerazione all'adorato Estinto. Ringrazia i signori medici Giorgini, Montegnacco, Pennato, Berghinz, Angelini che con affetto e perizia grandissimi tentarono ogni mezzo per salvare la carissima vita, e tutti gli altri colleghi, parenti ed amici che si prestarono in ogni modo per aiuto e conforto.

Prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 13 gennaio 1902.

Aviano, 13 — **Un nuovo ritrovo.** — In questi giorni è stato aperto in Piazza del Duomo un nuovo Caffè, messo discretamente bene ed illuminato ad acetilene il di cui apparecchio fu fornito dal bravo giovane sig. Osvaldo Angelica. Auguriamo al proprietario signor Giuseppe Magagnino buoni affari.

— **Il Carnovale** è cominciato coi soliti balli dei nostri baldi giovanotti e paffute contadinotte nel solito sito alla « Bella Veneziana ». E per tutta la festa

danno la prova dei loro garretti, ballando con trasporto, con passione entusiasticamente voluttuosa con furore vertiginoso tanto da distribuire dei continui spintoni, e facendo nel contempo un allegria chiassosa, spensierata.

Palmanova, 13 — **Una diligenza nella roggia — Una donna salvata** — La corriera di Castions di Strada che viene ogni mattina a Udine, ieri l'altro arrivata a Mortegliano, poco discosto del camposanto, per non avere i cavalli i ferri ramponanti, in causa del ghiaccio che rendeva lubrica la via, trascinata dai cavalli ch'erano caduti a terra, precipitò nella sottostante roggia. Dentro la vettura stavano il sig. Enrico Tunini negoziante, la signora Nardini Regina ed una fruttivendola di Castions. Il Tunini e la fruttivendola guadagnarono la riva, ma la Nardini sarebbe certamente perita se il Tunini non si fosse coraggiosamente gettata in acqua a trarla in salvo. La Nardini fu premurosamente soccorsa in casa del sig. Italiano Fedele di Mortegliano, dove si riebbe dalla paura provata. Un meritato elogio al coraggioso sig. Tunini.

Pradamano, 13 — **Una vettura nel fosso** — Verso le ore 9 pom. del giorno 12 il mediatore sig. Stefano Paderni, d'anni 60 ritornava, da Orsaria, in vettura. Guidava lo scrivano del notaio Barnaba sig. Federico Venturini d'anni 22. Giunti presso Pradamano dove la via è fiancheggiata da profondi fossi, ad un tratto il guidatore, non pratico della via, precipitò con la vettura in un fossato. Volle fortuna che i pericolanti, aggrappatisi al soffietto della vettura, riuscirono a tenersi un poco sollevati dall'acqua ed alle loro grida accorsero alcuni contadini che li trassero in salvo. Per evitare simili digrazie occorrerebbe un riparo laterato in quella via nei punti più pericolosi.

Cividale, 13 — **Baruffe tra guardie di finanze e borghesi** — Ieri sera in Borgo di Ponte nell'osteria Manen due guardie di finanza vennero a diverbio con alcuni operai, in seguito, dicesi, al modo poco cortese con cui le guardie pretendevano che un estraneo pagasse lo scotto all'ostessa. — Le guardie avevano sguainate le sciabole e sarebbe successo qualche cosa di grave, se i borghesi non avessero per evitare disgrazie troncata la quistione ritirandosi. — Ci dicono che le guardie saranno sottoposte a consiglio disciplinare e che contro di esse sarà inoltrata querela dagli operai.

Codroipo, 13 — **Minorenni delinquenti** — I fanciulli Cum, Toneatto Achille e Ponte Giovanni, di Talmassons, tutti al disotto dei 14 anni, giorni sono entrarono in chiesa e scassinata la cassetta delle elemosine rubarono il denaro che v'era dentro. I carabinieri in seguito a denuncia di un loro coetaneo li arrestarono. Incominciano proprio bene!

Tarcento, 13 — **Grave disgrazia.** Il cursore di Ciseriis certo Cussig Andrea, d'anni 60, cadde, iersera, così malamente, presso le turbine dello Stabilimento cascami che, dopo poco, cessava di vivere.

Dicesi che il poveretto, fosse dedito alle bevande spiritose, e fosse ubbriaco.

DAL FRIULI OLTRE JUDRI.

(Corrisp. part. al *Friuli*).

Il concerto al Teatro di Società a Gorizia.

Gorizia 12 (ritardata) — Il concerto di pianoforte dato ieri dalle allieve delle maestra italiana Rosalia de Ferrari ebbe un esito brillantissimo, sia pel concorso straordinario di scelto pubblico, come per il programma che fu compilato con intelletto d'artista.

La sala assai vasta del Teatro di Società era talmente piena sino dal cominciare del concerto, che molte signore dovettero rimanere in piedi in fondo alla sala con varii altri invitati. Notammo tra le notabilità cittadine, il Podestà dott. Venuti, l'avv. Marani, il maestro di musica Servo di Dio, moltissime signore dell'aristocrazia alcuni sacerdoti. Dei giornalisti v'erano i redattori del *Popolo* dell'*Eco del Litorale*, del *Corriere Friulano*, del *Piccolo*.

Il programma fu svolto inappuntabilmente da tutte le allieve, le quali fecero davvero onore alla maestra. Furono assai applaudite le signorine Costatinidi Amalia, Rugger Emilia, Pellis Margherita, Genuizzi Ada, Komotar Amalia, Lazar Milena, Lamoth Giuseppina, e Giessig Gisella. Speciale elogio merita la signorina Cassini Argia che con tono delicato suonò il *Minuetto* di *Massenet* e *Chacon* di *Tourbié*. La signorina Drufowka Ivancka, eseguì con sicurezza di mano, brio e sentimento, la *Gavotta delle Bambole di Mascagni* e la *Tarantella di Smith* e la signorina Michieli Maria Lodovica, fu un'agile e correttissima esecutrice della *Sonata Patetica di Beethoven*.

Queste signorine eseguirono pure pezzi a 4 ed otto mani con le altre allieve fra i più vivi applausi. La signora Ferrari si produsse poi nella *Sonata in mi-bemolle magg. di Beethoven* e nel *Carnaval Espagnol di Delieux*, riconfermando le sue qualità già note di egregia pianista e fedele interprete dei grandi capi scuola della musica classica.

Fu applaudita vivamente e chiamata più volte al podio. Le vennero regalate due *corbeilles* di splendidi fiori, dalle scolare e dalle amiche.

Un goriziano stritolato tra gl'ingranaggi. Nei giornali di Venezia leggiamo raccapriccianti particolari di una orribile disgrazia accaduta nei *Sylos* che sono in quel posto per il carico del grano e messi in moto da un motore elettrico della forza di 15 cavalli. L'operaio Raffaele Soligo, d'anni 38, da Gorizia, ammogliato, con 4 figli che abitano in via Bari n. 776, era addetto alla sorveglianza di un cunicolo lungo 50 metri, dove scorre il nastro che trasporta il grano. Il disgraziato ad un tratto s'impigliò nei denti di un ingranaggio e fu letteralmente stritolato.

CONTRO I GIUOCHI D'AZZARDO.

Minacciata chiusura di un Circolo aristocratico.

Il Prefetto di Roma ha chiamato il presidente di uno dei più aristocratici Circoli della Capitale dove giocasi di azzardo, per avvertirlo che, ove si rinovasse il caso di forti perdite al giuoco, avrebbe ordinata la chiusura del Circolo.

Benissimo! E meglio i fatti che le parole!

L'orologio di Re Umberto.

Il padre Beccaro, che ha iniziato la costruzione della chiesa monumentale del *Corpus Domini* in Milano, presso l'arco del Sempione, e per la quale sta raccogliendo oggetti preziosi appartenenti a persone defunte, ha ricevuto in regalo dalla Regina Margherita un superbo orologio d'oro che fu di Re Umberto, quello stesso che portava la fatale sera del 29 luglio 1900, fermatosi all'ora in cui fu ucciso.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Paolo.

×

Effemeride storica. — *14 gennaio 1617.* — Giovanni Medici figlio di Cosimo granduca di Toscana, sostituito al caduto generale Pompeo Giustiniani, passò per Cividale con fanti e cavalli ad occupare Caporetto a agire nell'alta valle dell'Isonzo mentre Marcantonio di Manzano da Casteldimonte varcava le altre soprastanti a Roncina. (Grion "Guida di Cividale „ Vol. I.° P. 229.

L'episodio riguarda la così detta guerra degli Uscocchi (fuorosciti croati) intrapresa dalla Repubblica Veneta, di cui si è fatto cenno in precedenti effemeridi.

Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, di voler al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione

I premi del "Friuli „

Gli abbonati annuali avranno i seguenti

Premi assolutamente gratuiti.

1. Il ricco Calendario Friulano, con artistici fregi in raso.
2. Il proprio ritratto eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre

Una ricca elegante specchiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

A TUTTI GLI ABBONATI

(premio semigratuito)

cento carte da visita su cartoncino «bristol» *per soli 50 cent.*

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è oramai troppo noto pei suoi svariati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del *Friuli* — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo *atelier*, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toeletta — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

UDINE

COSE CIVICHE.

Seduta di Giunta — I Probiviri.

Ieri sera vi fu una lunga seduta della Giunta in cui si trattarono diversi affari d'ordinaria amministrazione.

Venne poi dato il parere favorevole in merito all'istituzione dei Probiviri in Udine per le arti: *muraria, metallurgica,* e *dei sarti*, su cui la R. Prefettura aveva chiesto il parere.

Si fecero poi voti che vengano semplificate le modalità di legge per tale istituzione, onde il funzionamento ne riesca più efficace e sbrigativo.

L'"Unione Esercenti „

Ci si comunica:

Il Consiglio Direttivo di questa *Unione* nella sua tornata del 5 corrente deliberò di *rivolgere preghiera all'on.* Giunta comunale, affinchè voglia sollecitamente dar evasione alle istanze da questa *Unione* presentate per ottenere il mercato delle legna, il regolamento degli scaricatori di vino, e l'imposizione della tassa agli spacci di vini padronali.

Il medesimo Consiglio Direttivo nell'altra sua tornata del 10 corr. deliberò di appoggiare la proposta dei magazzini generali friulani delle sete, e di mettere in pratica i migliori mezzi per rianimare il mercato delle gallette in città.

A questo scopo ha deciso di prendere l'iniziativa per l'erezione di un mercato coperto.

Ha stabilito inoltre di tenere nel corrente anno, in epoca da fissarsi, una mostra bovina e di altri animali domestici ed ha dato incarico al Presidente di far le pratiche necessarie per la buona riuscita della medesima.

La Scuola popolare.

La lezione di ieri sera.

Storia della Rivoluzione francese. — Docente *prof. Rovere*).

Caduta l'Assemblea legislativa dopo brev'anno di vita poco o punto felice pel miglioramento delle anormali condizioni della Francia, precisamente il giorno della memoranda battaglia di Valmy in Parigi si convocava per la prima volta il nuovo consesso rappresentativo sotto il nome di Convenzione nazionale.

L'egregio docente accenna ai dissidii che anche in cotesta assemblea non tardarono a svilupparsi fra i diversi partiti più o meno eccessivi. Si ferma specialmente a parlare dell'indole e carattere, nonchè della opera, di Marat, Danton e Robespierre, capi della Convenzione. Ricorda le umiliazioni cui dovette soggiacere la famiglia reale rinchiusa nel Tempio; in quale maniera si svolse il processo di Luigi XVI e come finalmente venisse condannato e decapitato il 21 gennaio 1793.

Accenna come quel fatto facesse insorgere quasi tutti gli Stati d'Europa che si coalizzarono contro la Francia e come questa per una difesa fosse costretta a fare sua leva di 300,000 uomini.

Minutamente descrive i particolari più interessanti di quell'epoca: processo e decapitazione di Maria Antonietta, l'invasione del popolo nella Convenzione accaduta il giugno 93 e gli eccessi che ne scaturirono da quegli animi furibondi; la sollevazione della Vandea e le spiccie esecuzioni in massa di Carnere nel fiume Loira, che venne chiamato il fiume della vendetta nazionale nel quale in una sola barcaccia si affogò 1500 fra nobili e clero; l'assassinio di Marat per opera del pugnale di Carlotta Corday che a sua volta venne decapitata; i dissidii fra deputati Heberthisti e Dantonisti che finirono colla decapitazione degli uni prima e degli altri poi; caduta e decapitazione di Danton e Robespierre; insomma di tutti quei fatti di quel periodo chiamato del «Terrore» per i quali la gloria della Rivoluzione francese oscurava il fulgore dei suoi miraggi.

Chiuse prefiggendo per la lezione ventura i fasti del Direttorio.

L'Alunno.

FRA LE ARMI.

Corsi d'istruzione alla scuola di fanteria.

Il *Giornale Militare* annuncia che anche quest'anno si terranno presso la scuola centrale di tiro a segno per la fanteria, tre corsi d'istruzione per caporali e soldati.

Vi sarà anche un corso per gli ufficiali ciclisti, per esercitarsi nell'impiego degli esplosivi.

NOTERELLE A VOLO.

Ancora la canzone dei flacconi.

M'è successo come ad Amleto. Vi ricordate? Lo strambo principe caccia la spada nei penetrali di una tenda, esclamando con tutta convinzione: — *C'è un topo!* — e invece.... non era un topo. Così a me: credevo che per entro a un certo articolo pubblicato nel *Giornale di Udine* — brontolante contro il Sindaco e la *zonta* perchè lavoran troppo e voglion far lavorare abbastanza anche gl'impiegati — ci fosse un topo; *pardon*, un impiegato *flaccone* — l'unico, certamente, della specie — al quale paresse indegno di una *zonta* democratica il lavorare e far lavorare: e molto «patriotico» invece il dolce far niente.... in onore del compleanno della Regina.

Invece, neanche per idea. Mi sono trovato innanzi, drizzato all'altezza del naso, un *Fioretto*, che m'ha gridato: — *Alto là! io non sono un impiegato flaccone.*

E la consorella Redazione, molto spettabilmente e correttamente, ha suffragato aggiungendo: — *Non è neanche un impiegato.*

Ed io, da buon figliuolo, prendo atto, semplicemente.

E ripeto con tutta convinzione, come *Amleto*: — Non era un topo.

⁂

Ma — adesso che ci penso — se non è *un impiegato*, perchè *dunque* se l'è presa tanto calda contro la *zonta* che lavora molto e fa lavorare gli impiegati?

Perchè, infatti, capisco che tale faccenda possa seccare ad un impiegato, diremo, così ripossiuolo. Ma ai semplici cittadini contribuenti la cosa non può che far piacere; da loro non può che essere approvatissima. — No?

E poi; perchè cittadino *Fioretto*, infuriare a quel modo contro me, povero diavolo, accusandomi di «dettar legge alla operosa gente friulana», mentre invece io m'ingegnavo di lodare quella *zonta* cui voi facevate una colpa di essere troppo operosa?

E poi; perchè infuriare a quel modo contro la grammatica?

Questa, per esempio,

«non per comodo di critica, come *fate* voi ma per un sentimento giusto che inspiravi l'articolo da voi tanto acremente commentato ebbe modestamente la luce».

con quali criteri grammaticali l'amico *Fioretto* «l'abbia gettata fuori» — e come facciano i lettori a capirla — «è davvero un enigma».

E non meno enigmatica è per me quella scaltra interpellanza di cui l'egregio *Fioretto* mi onora:

«Dov'è andato — dice — il *capello* dell'articolo dell'amico Olliegia?»

Mah! a me lo domanda? Si rivolga ...al parrucchiere che lo ha pettinato.

Ma l'infuriato *Fioretto* non si sta pago; e seguita a infilzarne a dritta e a manca, in cotal guisa esprimendosi:

"Osservo di più che obbligo di un impiegato comunale non è di *sgobbare* (?!?) appunto se sgobba *qualch'un* (sic!) altro, che deve appunto sgobbare per fare quanto altri di leggeri (*sic*) faceva: padrone, padronissimo Giove e l'Olimpo di sgobbare; gli impiegati conoscono il loro dovere e forti della dignità e dell'amor proprio che hanno, se la cavano lo stesso, checchè ne dica l'*Espada* ed i suoi compagni „.

Nel quale si vede come qualmente l'egregio *flaccone* — pardon, il *Fioretto* — trovi molto meglio per il Comune che le cose siano fatte *di leggeri* come faceva, pare, *qualch'un* altro, anzichè da gente che *sgobba* per farle bene; e che nello *sgobbare* per il Comune non c'è nè dignità nè amor proprio.

E dopo ciò siamo perfettamente convinti che — come attesta l'egregia consorella Redazione — anche questo articolo «fu redatto da persona del tutto estranea agli impiegati del Comune»; ma altrettanto convinti che non fu redatto dalla valente e colta Redazione.

⁂

Ma il formidabile *Fioretto* mi sta appuntato ancora all'altezza del naso:

«Vi siete dimenticato — mi dice — di rispondere a quel pochino di... poltrona vuota della inaugurazione dell'anno giuridico di buona memoria».

Ma no, ma no, caro. Non avevo già notato che avete risposto voi stesso?

Il sindaco — che non ama far le cose «di leggeri» — aveva mandato all'inaugurazione giuridica *qualch'uni* assessori, ed egli — lo diceste voi — se n'era rimasto in ufficio a *sgobbare*...

E dopo ciò, caro *Fioretto*, cantiamo pure a due, come si fa nelle strette finali dei grandi duetti:

"I fatti restano, e gli elettori onesti e coscienti di qualsiasi partito giudicheranno „.

Ed è certo che quel giorno gli elettori onesti e coscienti castigheranno fieramente il sindaco che sgobba e fa sgobbare, e porteranno in gloria l'egregio *Fioretto* che sa fare le cose *di leggeri* e senza sgobbare.... neanche sulla grammatica .. per ragioni di patriottismo, di dignità, e di decoro.

⁂

Per finire.

Sappiamo che l'on. Giunta, in seguito alle assennate considerazioni e critiche del *Giornale di Udine*, ha riconosciuto:

1. che per la disciplina nel corpo bandistico municipale occorre assolutamente un segretario di statura gigantesca e di forza erculea, che sappia agilmente maneggiare un nodoso randello;
2. che quindi il rag. Moretti, essendo semplicemente un giovine colto, studioso, appassionato, cortese di modi, è inetto a tale ufficio;
3. che pertanto sarà aperto un concorso con analoghe norme, stabilendosi fin d'ora la preferenza a chi dimostri di aver servito in un serraglio quale domatore.

I componenti il corpo bandistico preparano una *pergamena* di gratitudine al confratello di Via Savorgnana.

L'Espada.

PEI CICLISTI...

L'importazione temporanea dei velocipedi con esenzione di deposito doganale.

Il *Touring* ci comunica:

La legge 30 giugno 1901 n. 280, che prese nome dall'allora ministro Wollemborg, dichiarò *esente da cauzione* doganale l'importazione temporanea dei velocipedi usati dai soci di società ciclistiche sì estere che nazionali, le quali si rendano garanti del ritorno dei velocipedi stessi all'estero. Il ministero delle finanze cui era commesso di pubblicare le norme e condizioni per l'esecuzione della legge — ha ora messo fuori il decreto relativo del cui schema la Direzione generale delle Gabelle aderì cortesemente a dare comunicazione preventiva alla Direzione Generale del *Touring Club Italiano*.

E questo che, nel nome e nell'interesse dei suoi 27 mila soci, aveva sollecitata la legge, nè mai cessò d'interessarsi per ottenerne razionale applicazione — ottenne che lo schema di regolamento fosse modificato per guisa che della liberalità della legge in discorso, assicurante la libera circolazione con esenzione di tassa per tre mesi ed occorrendo ancora per altri tre, possano approfittare non soltanto gli stranieri domiciliati all'estero, ma benanco i connazionali nostri domiciliati fuori d'Italia.

La Direzione del T. C. I. ha già fatto i passi opportuni per esser riconosciuta garante, agli effetti doganali, della riesportazione dei velocipedi importati temporaneamente dai suoi soci.

Per effetto della nuova legge e relativo regolamento firmato dal ministro Carcano il 4 corr., i soci del T. C. I. esibendo alla dogana di confine la propria tessera sociale munita di fotografia e delle indicazioni relative al velocipede di cui si vuole ottenere l'importazione temporanea con esenzione di deposito — ricevono se stranieri o italiani domiciliati all'estero un *permesso di circolazione* che terrà luogo della bolletta doganale, e avrà la validità di tre mesi e potrà essere rinnovato per altri tre mesi. Quando invece trattisi di soci stranieri o nazionali domiciliati nel Regno, verrà accordata bensì e senza cauzione la bolletta di temporanea importazione, valida per non più di un anno, ma non il *permesso di circolazione* che sostituisce la targhetta apposta previo pagamento dell'ordinaria tassa annuale di lire 10.

Questi provvedimenti doganali, segnano un passo notevole verso quel più liberale trattamento concesso dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio ai ciclisti stranieri ed è sperabile che vengano adottati con criteri di reciprocità da governi sinora meno corrivi come quello d'Austria e più ancora quello di Russia.

Offerte alla «Dante Alighieri» in sostituzione del ballo.

Comm. Bonaldo Stringher lire 10 (per sè, per la signora e tre figli, approvando *la trovata*), Camilla Pecile Kechler lire 6 (plaudendo all'indovinata iniziativa), *prof.* cav. Massimo Misani lire 2 (plaudendo all'ottima idea del *vero, garantito ballo di beneficenza*), cav. Giorgio Gaspari di Latisana lire 10 (approvando l'idea), Eugenia e comm. Elio Morpurgo lire 6, Teresa e cav. avv. L. C. Schiavi lire 6.

Versarono lire 4 i signori: N. N., Ortensia ed avv. Giacomo Baschiera, Doretta Canciani di Varmo, Giulia e dott. Urbano Capsoni, co. Anna e comm. Antonino di Prampero, Francy e cav. prof. Libero Fracassetti.

Totale lire 64. *(Continua).*

Per la divina arte dei suoni.

IV.

Un po' di cifre.

Cosa spende il nostro Comune per l'arte musicale?

A questa domanda anzitutto cercheremo di rispondere, cercando anche di addimostrare come va distribuita la somma che il Comune spende.

Nel *Friuli* del 20 aprile scorso stralciammo dal bilancio preventivo gl'importi stanziati per la scuola di musica e per la banda. Dal bilancio di questo anno, in cui le stesse cifre sono più minutamente specificate, apprendiamo che nel loro complesso e nella loro destinazione gli importi rimangono invariati, salvo un aumento di lire 250 alla voce *Assegni al personale*, per la quale variazione nelle *annotazioni* troviamo che serviranno come aumento di compenso ai bandisti.

In ogni modo, stralciando dal bilancio del 1902, ecco cosa si è stanziato per le istituzioni musicali:

1. Manutenzioni locali e mobili addetti alla scuola d'istrumenti ad arco ed a fiato e banda	L.	200.—
2. Cancelleria	»	25.—
3. Riscaldamento e illuminazione	»	190.—
4. Spesa figurativa fitto	»	550.—
5. Fitto figurativo per l'uso d'acqua	»	15.30
6. Assegno al personale	»	10640.—
7. Spese materiali	»	995.—
Totale stanziamento	L.	12615.30

Infatti nel bilancio dell'anno scorso il totale dello stanziamento ammontava a L. 12365.30

L'aumento votato è di » 250.—

Stanziamento 1902 L. 12615.30

Alla voce che noi abbiamo contrassegnata col N. 4, cioè spesa figurativa fitto, dobbiamo osservare che non è sincera e reale poichè non troviamo nel bilancio fitto alcuno reale o figurativo per la *Lega XX Settembre* e per la *Società reduci* e *Croce Rossa* troviamo tra gli *eventuali fitti reali* un complessivo importo di lire 10 annue.

Una parte *sola* del locale dei Filippini è occupata dalla scuola, dalla banda e dal custode; perciò appunto, in omaggio solamente alla chiarezza contabile (essendo che in questo caso uno spostamento non cambierebbe affatto l'entità reale del bilancio) desidereremmo che i *fitti*, o meglio le parti *figurative* di quelli delle ricordate Società apparissero in bilancio, a diminuzione di quello di lire 550 accollato interamente alla scuola e banda.

In ogni modo noi terremo conto solo delle spese reali, e queste poi dedurremo dal totale importo sopra citato.

L'importo di lire 10640 (*b*.) *Assegni al personale*, va così distribuita:

1. Maestro di musica	L.	1800
2. Maestro di strumenti ad arco	»	1500
3. Segretario della Direzione	»	250
4. Custode	»	240
5. Suonatori effettivi	»	6850
Totale	L.	10640

Le lire 6,850 vanno poi a ripartirsi in diverse proporzioni fra circa 40 bandisti. Le proporzioni, stando a quello che si fece fino all'anno scorso, vanno da lire 60 a 300 annue. La media della retribuzione dei *suonatori effettivi* è di lire 165 all'anno, lire 13.75 al mese.

Non sappiamo poi come ed in quanto le lire 250 di maggiore retribuzione ai bandisti per il 1902, vengano a spostare tali proporzioni; certo è che la poca entità dell'aumento cambia lievemente tali dati, ed è affatto da trascurarsi tale differenza.

*

Per sapere ciò che *realmente* il Comune spende per le istituzioni musicali dobbiamo diminuire l'importo totale sopra ottenuto delle spese figurative, cioè delle voci di cui sopra ai n. 4 e 5.

Totale stanziamento	L.	12,615.30
Meno spese rimunerative	»	565.30
Totale spese reali	L.	12,050.00

Realmente il Comune di Udine spende quindi per le istituzioni musicali un importo (arrotondato) di lire 12,000.

E' poco? E' molto? Vediamo, confrontando con le altre città del Veneto, tenendo conto, per avere un dato di proporzione, degli abitanti dei singoli comuni:

Venezia (1) Istruzione musicale e banda lire 76,738 su 151,841 abitanti.

Padova (Istituto musicale con banda) lire 32,500 su 82,283 abitanti.

Verona (Scuole musicali, corale e banda) lire 26,546 su 74,261 abitanti.

Vicenza (Istituto musicale con banda) lire 21,200 su 44,261 abitanti.

(1) Il comune di Venezia spende *solo* negli stipendi annui per la banda cittadina L. 44,958.

Udine (come vedemmo) lire 12,050 su 37,933 abitanti.

Di Belluno (ab. 18,649) e di Rovigo (ab. 11,174) non fa conto parlare. Di Treviso che ha 3929 abitanti meno di Udine, cioè ab. 34,004, ci mancano dati precisi, però sappiamo che il Municipio di Treviso spende molto, ma molto di più del nostro Comune per la musica.

Si spende poco? Molto poco.

Si-bemolle.

Bollettino militare. Il *bollettino* pubblicato dal Ministero della guerra reca:

Angeli tenente-colonnello comandante, il deposito dell' allevamento di Palmanova, è collocato in posizione ausiliaria per età: lo sostituisce il capitano Villani dal deposito di Grosseto.

I capitani del Genio con l'anzianità dal dicembre 1895 sono ammessi all'aumento sessennale.

Il sergente allievo ufficiale laureato in zooiatria, Cavicchini al distretto di Mantova è nominato sottotenente veterinario con la assegnazione nei cavalleggeri «Saluzzo».

Alla "Ginnastica e Scherma,,. Un interessante «saggio famigliare d'incoraggiamento» verrà dato domani sera mercoledì, alle ore 20, nei locali sociali, della Società *Udinese* di Ginnastica e Scherma.

Vi si assiste per inviti.

I filodrammatici "T. Ciconi" ieri sera rappresentarono al Teatro Minerva — lo scherzo comico in un atto di Cesare Vitaliani — *Atteone l'infanticida*, e la farsa di G. P. Cesenate *Paolo e Virginia*. I bravi dilettanti furono applauditissimi.

Dopo si ballò animatamente sino a tardi al suono di una orchestrina molto bene affiatata.

Che smemorato! Saccher Giacomo fu Giorgio, d'anni 42, addetto al seppellimento delle carogne, alle 4 e mezza pom. abbandonava per circa 20 minuti carro e cavallo sul viale di passeggio fuori porta Poscolle. Il vigile Trevisan lo pose in contravvenzione.

Per indebita intromissione. Natalina Conti maritata Degani, d'anni 45, pollivendola, sabato alle ore 12 volle mettere il naso in una contrattazione, facendo del così detto *bagarinaggio* in danno dei cittadini acquirenti. Fu denunciata.

Il carretto a mano di Rossi Luigia fu Giuseppe, d'anni 61, abitante in via Villalta 54, alle 4 pom., che la donna conduceva per via Viola, montando sul marciapiede le fece buscare la relativa multa.

La solita storia. Cassettini Basilio di Pietro, d'anni 58, da Vergnacco, rivenditore di burro, alle 10 ant. di ieri scambiava l'angolo della via Bertaldia per un monumento Vespasiano. Il vigile Torossi Secondo lo avvertì dell'errore ponendolo in contravvenzione; così pure Dominissini Attilio d'anni 26, falegname, abitante in via Gemona N. 40, alle ore 10 e un quarto, che ieri l'altro sera in via Portanuova commetteva lo stesso sconcio, dovette pagare le 2 lirette di multa.

Le contravvenzioni daziarie. A porta Aquileia ieri venne sequestrata sopra un carro una sporta contenente 8 kili di *bondole*, che si erano tentate di far passare per *vermicelli*. Alla medesima porta ieri sera ebbero la stessa sorte 8 kili di conserva dolcificata.

I ciclisti sono avvertiti che a cominciare da oggi presso l'ufficio metrico in Piazza Mercatonuovo n. 4, si è dato principio all'applicazione delle targhette *sui* velocipedi *come è* prescritto dalle vigenti leggi. Chi vuol dunque scansare le contravvenzioni e porsi in regola sa come fare.

PREMIATA SOCIETÀ FRIULANA
per l'industria dei vimini
succeduta alla premiata fabbrica G. Rhò e C.
(*Capitale sociale L. 16,000 versato.*)

I signori azionisti sono convocati in in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 3 febbraio 1902, ore 16 e mezza, nei locali della suddetta Società in Udine.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1901.
4. Nomina di quattro consiglieri.
5. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Gli azionisti che intendono di intervenire all'Assemblea generale dovranno depositare le loro azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede della Società.

Occorrendo una nuova convocazione avrà luogo il 14 febbraio alla stessa ora e nei locali medesimi.

Udine, 14 gennaio 1902.

Al Caffè Nuovo ieri sera alle 8 e un quarto la Compagnia Italiana di Varietà incominciò la serie dei suoi concerti vocali. Il maestro Paolo Olita dirigeva l'orchestra ed accompagnava al pianoforte. Vi fu molto concorso di gente e furono assai applauditi gli esperimenti d'illusionismo del prof. Black, le romanze della signora Rina Del Monte e le scene comiche e cavatine del buffo Buoncompagni. Essendo spettacolo di famiglia è certo che ogni sera il *pubblico vi accorrerà numeroso*.

Borseggio. Si dice che ieri sera in una bottiglieria della città venne borseggiato un individuo dell'orologio.

Krapfen caldi, tutti i giorni, trovansi alla **Pasticceria Dorta** in Mercatovecchio.

A domani per ragioni di spazio altri articoli di cronaca che dovevano esser pubblicati oggi.

Buona usanza.

Alla «Società Dante Alighieri» in morte di

Scaini dott. Virgilio: Fratelli co. Florio lire 5.
Rina Zorzi: Giuseppe Gandini di Mortegliano lire 1.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	14/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.2	757.1	756.9	757.4
Umido relativo	91	76	80	—
Stato del cielo	nebb.	coperto	coperto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.NE
Term. centigr.	2.8	4.6	4.1	2.2

13 Temperatura { massima . . . . 4.6; minima . . . . 1.8; minima all'aperto 1.7 }

14 Temperatura { minima . . . . 1.1; minima all'aperto 0.5 }

Tempo probabile
Venti deboli vari; cielo alquanto nuvoloso con qualche pioggia.

CARNOVALE.

Alla Associazione «Commercianti».

Alla *Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli*, quest'anno, avranno luogo tre festine da ballo, e precisamente nelle sere del 22 e 29 gennaio corr. e 5 febbraio p. v.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Questa sera alle 8 e un quarto ultima e definitiva recita della brava Compagnia Borisi Micheletti. Si replicherà a richiesta di molte famiglie, *Waterloo*, grandioso spettacolo storico drammatico in 6 quadri, che ebbe tanto successo venerdì decorso.

Si prevede un pienone.

Notizie malinconiche del «Sociale».

Ci consta oramai in modo assoluto che i tentativi di alcuni volonterosi per poter aprire nella ventura quaresima il Teatro Sociale sono tramontati, non essendosi potuto raggiungere una cifra sufficiente di sottoscrizioni.

Francamente: non fa senso di piacere nè di decoro, il dover confessare che a Udine, fra la gente facoltosa, sia così scarso il numero degli amatori dell'arte e dei diletti intellettuali.

Ah le attrattive della partita a *tarocchi!*

Vediamo, buon Bolzicco, non si potrebbe tirare insieme qualche cosa di buono al «Minerva»?

FRA LIBRI E GIORNALI

Atlante geografico universale in 26 carte di Kiepert, con testo: *Gli Stati della Terra* del dott. Garollo. — decima edizione, (dalla 91.00) alla 100.000 copia. Milano, 1902, U. Hoepli, editore. L. 2 —

Ulrico Hoepli annunzia che questo manuale della oramai celebre sua collezione, è ora giunto, con questa edizione, alla 100.000 copia; nè v'è da dubitarne, poichè è davvero un volumetto prezioso.

E l'editore, quasi avesse voluto festeggiare questo avvenimento, ha rifatto il libro con cura paziente sicchè le 26 carte geografiche sono più nitide, più ricche di nomi, più simpatiche all'occhio per la saggia distribuzione delle tinte.

Precedono 100 pagine di testo compilato dal professor Garollo dove si leggono curiose e interessanti notizie sugli Stati della Terra, nonchè un indice utilissimo per ogni ricerca.

L'editore Hoepli non poteva davvero solennizzare la 100.000ª copia di questo suo manuale in miglior modo, e per questo il suo celebre atlantino sarà accolto con maggior fortuna e ricomprato altresì da tutti quelli che già posseggono le vecchie edizioni perchè il libro, come abbiamo detto, è tutt'affatto rinnovato e costa sempre lire 2.

Cronaca giudiziaria.

Il processo Rodaro.

Questa mattina si è ripreso a questo Tribunale il processo contro Luigi Rodaro di Giuseppe da Martignacco, ex vice-segretario comunale di Palmanova imputato di peculato continuato e di appropriazione indebita qualificata. Come i lettori ricorderanno il processo aveva cominciato a svolgersi il nell' ottobre 1901. L'interrogatorio dell'imputato ed alcuni incidenti occuparono le giornate del 14 e del 15 ottobre, sino a che essendosi un nuovo reato di falso portato a carico del Rodaro venne rinviata la causa per il completamento dell'istruttoria.

Difendono l'accusato l'on. avv. Girardini e l'avv. Driussi. La parte Civile è rappresentata dall'avv. Bertacioli. Periti i ragionieri Charpin, Gennari e Sandri. Vi sono 51 testi da esaminare.

Scoperte e varietà.

Un concorso internazionale per gli apparecchi ad alcool.

Parigi 12 — Il ministro di agricoltura emanò un decreto pel concorso internazionale dei motori ad apparecchi ad alcool industriali cioè denaturati. I concorrenti debbono avanzare le domande pei motori prima del primo marzo, e per gli automobili, i battelli e gli apparecchi d'illuminazione prima del 15 marzo.

Un motore alto 2 centim. e del peso di 30 grammi.

Un orologiaio di Dambury, nello Stato del Conneticut, William Boot, ha costruito una macchina ad aria compressa che troverebbe certamente il suo impiego nel paese di Lilliput, poichè essa misura *precisamente due centimetri* di altezza e non pesa, col suo zoccolo minuscolo, che trenta soli grammi.

Siccome Boot è gioielliere nello stesso tempo che orologiaio egli fabbricò il minuscolo motore coi metalli preziosi che è solito di maneggiare. I tubi di alimentazione il cui diametro è di un millimetro sono quindi in argento, come pure l'albero del pistone e il cilindro.

Quanto al volante che produce girando a tutta velocità tanto rumore quanto una mosca è in oro e misura 11 millimetri. Un microscopico regolatore a palle di bronzo lo sormonta.

Per meglio far emergere la piccolezza della sua macchina l'inventore le ha dato per base una moneta d'argento di 10 cent., un pò più grande della nostra antica mezza lira in argento.

Ed ecco trovato finalmente il motore leggero, *sogno* degli automobilisti e degli areonauti. Esso deve fare, del resto, 1 mosca e 3/4 di forza!

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.53

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	16.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.18

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco